



*Impianto di termovalorizzazione rifiuti
non pericolosi - Forlì*

Valutazione di Impatto Ambientale

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
Progetto di massimizzazione del recupero di
energia da rifiuti

ELABORATO 1
Introduzione

Approvato	K. Gamberini			
Controllato	D. Mascheroni F. Zanni			
Redatto	B. Pellini			
Rev.	00	Data	23/03/2026	
Cod. Doc.	TV 01 FC VA 01 SI IN 01.00	Pagine	1 di 14	

SOMMARIO

A	DESCRIZIONE SINTETICA SULL'IMPOSTAZIONE DEL SIA	3
B	SINTESI DEL PROGETTO	6
B.1	SCOPO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	6
B.2	DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	9
B.2.1	<i>Interventi gestionali</i>	<i>9</i>
B.2.1.1	<i>Esercizio a saturazione del carico termico nominale.....</i>	<i>9</i>
B.2.1.2	<i>Tipologie dei rifiuti trattabili.....</i>	<i>10</i>
B.2.2	<i>Interventi impiantistici</i>	<i>11</i>
B.2.3	<i>Opere di compensazione.....</i>	<i>11</i>
B.3	PROPOSTA DI DURATA DEL PAUR.....	12
C	DESCRIZIONE DEL PROPONENTE.....	13

TV 01 FC VA 01 SI IN 01.00	Introduzione	00	23/03/2026	2 di 14
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

A DESCRIZIONE SINTETICA SULL'IMPOSTAZIONE DEL SIA

Il presente Studio di Impatto Ambientale viene elaborato in conformità alle disposizioni delle normative di riferimento in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ossia:

- Allegato VII – *Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale* - alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale;
- Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale, Linee Guida SNPA, 28/2020;
- Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 - *Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti* - così come aggiornata dalla Legge Regionale 29 dicembre 2020, n. 11;

ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto denominato “*Progetto di massimizzazione del recupero di energia da rifiuti*” da attuarsi presso il Termovalorizzatore di rifiuti non pericolosi di Forlì, sito in via Grigioni 19 e 28 nel Comune di Forlì (FC).

Il progetto proposto prevede:

1. **l'esercizio dell'impianto di termovalorizzazione a saturazione del carico termico nominale installato come previsto dall'art. 237-sexies del D.Lgs 152/06 e smi e dall'art. 35, co. 3 del decreto-legge n. 133 del 12/09/2014 “Misure urgenti per apertura cantieri, realizzazione opere pubbliche e emergenza dissesto idrogeologico - Incenerimento rifiuti” (decreto “Sblocca Italia”), convertito in legge dalla Legge n. 164 del 11/11/2014.** Ciò comporta **un incremento dei rifiuti trattabili, indicativamente, da 120.000 t/a (attuale limite autorizzativo ma non tecnico) a circa 150.000 t/a** che, considerando un contenuto energetico medio del rifiuto pari a 2.100 – 2.300 kcal/kg¹, permettono di sfruttare a pieno la potenzialità termica del forno installato e massimizzare il recupero di energia;
2. **sostanziale invarianza delle tipologie dei rifiuti trattabili**, ovvero rifiuti generati dal servizio pubblico di raccolta: rifiuti urbani indifferenziati e rifiuti (non recuperabili come materia) generati dal trattamento di quelli raccolti in modo differenziato; con la proposta di integrazione dei residui del compostaggio e dei fanghi di depurazione derivanti dalle acque reflue civili si vuole estendere il servizio di trattamento anche ai rifiuti generati dal trattamento dei rifiuti urbani a matrice organica e da ciclo idrico integrato, qualora se ne riscontrasse la necessità (ad es. impossibilità di recupero come materia);

¹ PCI – potere calorifico inferiore = contenuto energetico del rifiuto

TV 01 FC VA 01 SI IN 01.00	Introduzione	00	23/03/2026	3 di 14
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

3. **l'inserimento di uno scambiatore di calore per il recupero termico dei fumi** a valle del ventilatore di coda², alla base del camino, con la finalità di massimizzare il recupero energetico da rifiuti.

Fa parte altresì del progetto un'importante opera di compensazione consistente nella realizzazione di un nuovo tratto della rete di Teleriscaldamento, alimentata dal calore generato dal termovalorizzatore, a servizio del Museo San Domenico e della Biblioteca Ruffilli "ex asilo Santarelli".

In relazione a quanto stabilito dalla normativa vigente, il presente Studio è articolato come indicato nell'elenco elaborati (Allegato 04_Elenco elaborati).

L'obiettivo principale dello Studio consiste nell'identificazione e valutazione degli effetti delle opere sull'ambiente, sulla base delle caratteristiche del progetto ed a seguito dell'analisi dello stato delle componenti ambientali interessate nella situazione attuale (*scenario di base*).

Gli impatti sono stati analizzati, componente per componente, con grado di approfondimento relazionato all'importanza dell'impatto stesso ed alla sensibilità della componente interessata.

In relazione alle fattispecie individuate dagli allegati alla L.R. Emilia-Romagna n. 4/2018 e s.m.i., gli interventi previsti dal progetto in esame sono riconducibili alla fattispecie A.2.18) "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato", quale modifica dell'esistente termovalorizzatore di Forlì.

Il termovalorizzatore configura infatti la fattispecie A.2.4) della medesima legge regionale "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 tonnellate al giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006".

L'incremento dei rifiuti a trattamento del termovalorizzatore in progetto deve pertanto essere assoggettato, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 4/2018 e s.m.i., a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Secondo quanto previsto dall'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 20 della L.R. Emilia-Romagna n. 4/2018, la procedura di VIA è ricompresa nella procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR).

Tale Provvedimento, secondo la definizione di cui al comma 1, lettera a) dell'art. 2 della succitata Legge Regionale, comprende il Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e tutti i

² Ventilatore di estrazione fumi di combustione, che hanno subito il trattamento di depurazione, ubicato alla base del camino.

TV 01 FC VA 01 SI IN 01.00	Introduzione	00	23/03/2026	4 di 14
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio dei progetti sottoposti a VIA ai sensi dell'articolo 4 della legge.

In tal senso va evidenziato come il termovalorizzatore in esame sia gestito in virtù della vigente Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), che per gli impianti di gestione dei rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 sostituisce:

- “1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della Parte quinta del presente decreto).*
- 2. Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte terza).*
- 3. Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208 e 210).*
- [...]”*

In particolare, gli interventi in progetto costituiscono **modifica sostanziale** di quanto attualmente autorizzato dall'ARPAE S.A.C. di Forlì-Cesena con provvedimento di **Autorizzazione Integrata Ambientale** (AIA) n° DET-AMB-2022-6685 del 28/12/2022 e s.m.i, pertanto, contestualmente all'attivazione della procedura di VIA, viene presentata domanda di AIA ai sensi dell'art.29-nonies, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

TV 01 FC VA 01 SI IN 01.00	Introduzione	00	23/03/2026	5 di 14
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

B SINTESI DEL PROGETTO

B.1 SCOPO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Scopo della presente proposta progettuale è quello di massimizzare il recupero energetico da rifiuti non pericolosi di origine urbana e più in generale estendere il servizio di termovalorizzazione del rifiuto minimizzandone il conferimento in discarica.

In particolare, le considerazioni alla base della proposta sono le seguenti:

- FABBISOGNO REGIONALE:** il Piano rifiuti della regione Emilia-Romagna³ prevede che i rifiuti urbani indifferenziati ed i residui dal trattamento dei rifiuti raccolti in modo differenziato (c.d. sovvalli da RD) siano gestiti, come previsto dalle direttive comunitarie e dalle norme nazionali, privilegiando il recupero di materia e di energia e minimizzando il ricorso alla discarica. In tale ottica, pianifica e definisce, in modo prescrittivo, i termovalorizzatori della Regione come impianti minimi e vi destina i flussi dei rifiuti urbani indifferenziati sulla base del principio di autosufficienza e prossimità; inoltre, a livello indicativo, definisce altresì le potenziali destinazioni a termovalorizzazione dei c.d. sovvalli da raccolta differenziata proprio con la finalità di privilegiarne il recupero rispetto allo smaltimento in discarica. Da un'analisi effettuata sulla gestione dei sovvalli prodotti dagli impianti di selezione che trattano i rifiuti raccolti in modo differenziato nelle province di FC, RA e RN emerge che circa 30.000 t/a degli stessi sono avviati a smaltimento in discariche (ubicate anche fuori regione) data l'indisponibilità di capacità presso i termovalorizzatori.
- DISPONIBILITA' IMPIANTISTICA:** il termovalorizzatore di Forlì è, come detto, gestito sulla base di un limite autorizzativo (non strettamente tecnico) che impone il trattamento di massimo 120.000 tonnellate di rifiuti all'anno. Lo stesso, però, presenta un carico termico nominale tale che se pienamente sfruttato permetterebbe di valorizzare energeticamente, indicativamente, ulteriori 30.000 t/a di rifiuti ovvero potrebbe far fronte, con le dotazioni impiantistiche attuali, al fabbisogno sopra descritto.
- EFFICIENZA DEL PROCESSO DI TERMOVALORIZZAZIONE:** il funzionamento del termovalorizzatore sfruttando pienamente, su base annua, la potenzialità termica installata (c.d. "saturazione del carico termico nominale") comporta, come detto, sia una **efficienza nel servizio di trattamento rifiuti**, per le maggiori quantità di rifiuti valorizzabili energeticamente, diversamente destinati a discarica, sia un **efficienza di processo** in termini di **riduzione del consumo** di combustibile ausiliario di tipo fossile (**gas naturale**);

³ PRRB 2022–2027 – Piano regionale rifiuti e bonifiche approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 87 del 12/07/2022

TV 01 FC VA 01 SI IN 01.00	Introduzione	00	23/03/2026	6 di 14
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

infatti, l'attuale regime di esercizio (limitato in quantità) comporta un maggiore consumo di combustibile ausiliario al fine di mantenere, come previsto dalla norma, la corretta temperatura nel forno di combustione; ciò, in particolare, nei periodi in cui la combinazione tra quantità del rifiuto ed il suo contenuto energetico (c.d. PCI - potere calorifico inferiore) non è sufficiente a raggiungere il giusto livello di combustione. Sulla base dell'esperienza maturata nell'esercizio di impianti analoghi per potenzialità, in caso di esercizio a saturazione del carico termico, si stima una potenziale riduzione del consumo di gas metano di circa il 35-40% rispetto il regime di esercizio in essere.

4. **PRINCIPI DI AUTOSUFFICIENZA e PROSSIMITA'**: il trattamento dei rifiuti nell'ambito di produzione (regionale) permette di perseguire il principio di autosufficienza obiettivo primario del Piano rifiuti della Regione Emilia-Romagna che all'art. 8 comma 1 delle NTA, tra l'altro, riporta:

"1. Al fine di mettere in condizione ogni cittadino emiliano romagnolo di ridurre la propria impronta ecologica, il Piano, nel rispetto degli obiettivi dettati dalle disposizioni normative, persegue i seguenti obiettivi per i rifiuti urbani:

[...]

*l) l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale **dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento**, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti;*

*m) **equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali** derivanti dalla gestione dei rifiuti;*

[...]"

Ed ancora all'art. 15 delle NTA si legge:

"Il Piano assume:

*a) il **principio dell'autosufficienza** nello smaltimento **dei rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento** nell'ambito ottimale regionale. [...]*

*b) il **principio di prossimità** nello smaltimento e nel recupero dei rifiuti urbani **nell'impianto idoneo più vicino al luogo di produzione o raccolta**, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico, della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti, dell'economicità della gestione nonché dell'equa ripartizione dei carichi ambientali."*

Come detto, il pieno sfruttamento della potenzialità installata all'impianto di termovalorizzazione di Forlì, permetterebbe di meglio gestire i rifiuti prodotti nelle Province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna perseguendo pienamente i principi succitati e rispettando quanto disposto all'art. 18, comma 3, della NTA di Piano, ovvero: *"I gestori*

TV 01 FC VA 01 SI IN 01.00	Introduzione	00	23/03/2026	7 di 14
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

*degli impianti di cui al comma 1 (ndr termovalorizzatori), **sono tenuti ad accogliere i rifiuti autorizzati dando priorità, nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti, nell'ordine, ai rifiuti urbani, ai rifiuti derivanti dal loro trattamento e ai rifiuti oggetto di pianificazione regionale.***"

5. **MINIMIZZAZIONE DEL RICORSO ALLA DISCARICA:** la possibilità di trattare una maggiore quantità di rifiuti al termovalorizzatore di Forlì, oltre a massimizzarne la valorizzazione energetica, permette di evitarne lo smaltimento in discarica contribuendo all'obiettivo assunto a tutti i livelli, comunitario, nazionale e regionale di minimizzare il conferimento di rifiuti in discarica. Va infatti detto e ribadito che i rifiuti destinati alla termovalorizzazione sono quelli che residuano dal recupero di materia (ovvero non sono più recuperabili come materia) ma presentano un contenuto energetico tale da poter essere valorizzato. Il loro avvio a discarica deve, quindi, rappresentare una soluzione residuale per quei flussi che non trovano destinazione negli impianti di termovalorizzazione per saturazione della capacità degli stessi.
6. **NO OCCUPAZIONE NUOVO SUOLO:** il progetto proposto non prevede occupazione di nuovo suolo; l'impianto esistente è già dotato delle migliori tecnologie disponibili e dei sistemi atti al suo funzionamento a saturazione del carico termico nominale ne consegue che l'esercizio dello stesso a saturazione, oggetto della presente istanza, non necessità di alcuna modifica impiantistica e conseguentemente di occupazione di nuovo suolo. Si precisa che l'installazione dello scambiatore di calore per l'ulteriore recupero termico è prevista all'interno del fabbricato esistente.
7. **SOSTENIBILITA' DEGLI IMPATTI E MONITORAGGIO AMBIENTALE:** la presente proposta è inoltre avvalorata dagli esiti dei monitoraggi ambientali svolti sin dall'attivazione dell'impianto nella sua configurazione attuale (anno 2009); in particolare, con riferimento alla qualità dell'aria, come sarà meglio descritto nel proseguo del presente studio, dal monitoraggio di tipo continuo effettuato da ARPAE⁴ emerge che, in oltre 15 anni, non è stato possibile discriminare il contributo del termovalorizzatore dal fondo ambientale; ciò avvalorato dal fatto che non si rilevano differenze nello stato di qualità dell'aria tra i periodi ad impianto attivo ed i periodi ad impianto fermo. Inoltre, nell'ambito del presente studio, si è posta particolare attenzione alla piena compensazione dei potenziali impatti emergenti dal trattamento di maggiori quantità di rifiuti presso il termovalorizzatore in oggetto prevedendo:

⁴ Centralina di monitoraggio di Via Barsanti

TV 01 FC VA 01 SI IN 01.00	Introduzione	00	23/03/2026	8 di 14
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- a. interventi di massimizzazione del recupero del calore da mettere a servizio della città di Forlì;
- b. l'estensione della rete e del servizio di teleriscaldamento al Museo San Domenico ed alla Biblioteca Ruffilli "ex asilo Santarelli";
- c. integrazione della rete di monitoraggio ambientale.

B.2 DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Il presente paragrafo ha lo scopo di illustrare in modo sintetico i contenuti del progetto denominato *"Progetto di massimizzazione del recupero di energia da rifiuti"* da attuarsi presso il Termovalorizzatore di Forlì.

Come indicato al precedente paragrafo il progetto proposto prevede:

B.2.1 Interventi gestionali

B.2.1.1 Esercizio a saturazione del carico termico nominale

L'esercizio dell'impianto di termovalorizzazione a saturazione del carico termico nominale installato come previsto dall'art. 237-sexies del D.Lgs 152/06 e smi e dall'art. 35, co. 3 del decreto-legge n. 133 del 12/09/2014 *"Misure urgenti per apertura cantieri, realizzazione opere pubbliche e emergenza dissesto idrogeologico - Incenerimento rifiuti"* (decreto "Sblocca Italia"), convertito in legge dalla Legge n. 164 del 11/11/2014.

Ciò comporta un incremento dei rifiuti trattabili, indicativamente, da 120.000 t/a (attuale limite autorizzativo ma non tecnico) a circa 150.000 t/a che considerando un contenuto energetico medio del rifiuto pari a 2.100 - 2.300 kcal/kg, permettono di sfruttare a pieno la potenzialità termica del forno installato.

Infatti, allo stato attuale il termovalorizzatore di Forlì è autorizzato al trattamento di **120.000 ton/a** di rifiuti non pericolosi e ad un **carico termico nominale** del forno pari a **46,5 MW** (40.000.000 kcal/h).

Il carico termico, come definito alla lettera l), co. 1 dell'art.237-ter, Titolo III-bis alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi, è:

"la somma delle capacità di incenerimento dei forni che costituiscono l'impianto, quali dichiarate dal costruttore e confermate dal gestore, espressa come prodotto tra la quantità oraria di rifiuti inceneriti ed il potere calorifico dichiarato dei rifiuti"

TV 01 FC VA 01 SI IN 01.00	Introduzione	00	23/03/2026	9 di 14
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Nel caso specifico del termovalorizzatore di Forlì il costruttore ha dichiarato un carico termico nominale di 40.000.000 kcal/h⁵ (corrispondente a 46,5 MW), quindi la quantità dei rifiuti trattabili è determinabile sulla base della seguente funzione:

$$\text{quantità di rifiuti inceneriti [kg/ora]} \times \text{potere calorifico dei rifiuti [kcal/kg]} = 40.000.000 \text{ kcal/h}$$

Ne consegue che, ferma restando il carico termico nominale (dato di progetto), al variare del contenuto energetico del rifiuto varia la quantità dei rifiuti trattabili. A titolo esemplificativo:

Capacità termica nominale del forno	Potere calorifico inferiore del rifiuto	Quantità di rifiuti trattabili all'ora	Ore medie di esercizio	Quantità di rifiuti trattabili all'anno
kcal/h	kcal/kg	kg/h	h/a	t/a
40.000.000	2.000	20.000	8.000	~ 160.000
	2.100	19.048		~152.000
	2.500	16.000		~ 128.000
	2.800	14.286		~ 114.000
	3.000	13.333		~ 107.000

Quanto sopra è rappresentativo della flessibilità gestionale che tali tipologie di impianti possono garantire in condizioni di variabilità del contenuto energetico del rifiuto. Infatti, l'eterogeneità dello stesso non permette di conoscere a priori e con esattezza il valore del PCI che lo caratterizza prima del suo conferimento (diversamente, ad esempio, da una centrale mono-combustibile come una centrale a metano o a carbone) però, sulla base delle molteplici rilevazioni che si eseguono sul contenuto energetico medio del rifiuto, ad oggi, il mix tra rifiuto urbano indifferenziato ed i residui dal suo trattamento presenta un PCI medio dell'ordine di circa 2.100 – 2.300kcal/kg. Anche se tale valore può variare puntualmente (anche per effetto, ad esempio, delle condizioni meteorologiche: in caso di piogge persistenti il rifiuto raccolto risulterà più umido ed il suo PCI minore) lo si prenderà a riferimento come medio ai fini delle valutazioni svolte nell'ambito del presente studio.

B.2.1.2 Tipologie dei rifiuti trattabili

Come sopra detto ed in coerenza con quanto già autorizzato ed in essere, le tipologie di rifiuti che si ipotizza di conferire al termovalorizzatore di Forlì, sono rifiuti generati del servizio pubblico, ovvero:

1. rifiuti urbani indifferenziati da raccolta stradale;
2. rifiuti derivanti dal trattamento di selezione dei rifiuti raccolti in modo differenziato (da RD);

⁵ kcal/h – migliaia di calorie all'ora

TV 01 FC VA 01 SI IN 01.00	Introduzione	00	23/03/2026	10 di 14
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

3. rifiuti generati dal trattamento di recupero (compostaggio) dei rifiuti urbani a matrice organica raccolti in modo differenziato;
4. rifiuti generati dal ciclo idrico integrato, ovvero fanghi di depurazione delle acque reflue civili (qualora non si avesse la possibilità di recupero come materia).

I rifiuti di cui ai punti 1 e 2 risultano già autorizzati mentre per quelli descritti ai punti 3 e 4, dato che pienamente riconducibili alla macrocategoria dei rifiuti generati da servizio pubblico, si richiede che vengano integrati all'elenco dei rifiuti ammissibili all'impianto. In particolare, le seguenti tipologie:

- 190501 - Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost;
- 190503 - Compost fuori specifica;
- 190805 – Fanghi prodotti dalle acque reflue urbane.

B.2.2 Interventi impiantistici

Il progetto oggetto di studio, prevede l'installazione di uno scambiatore di calore per il recupero termico dei fumi di combustione, debitamente depurati, a valle del ventilatore di coda, prima della loro emissione in atmosfera, con la finalità di massimizzare il recupero di calore e quindi energetico dalla combustione dei rifiuti.

Lo scambiatore, della tipologia scambiatore ad aria, sarà installato all'interno del fabbricato forno-caldai, sul condotto fumi in corrispondenza della mandata del ventilatore di coda, a valle del sistema di depurazione dei fumi di combustione ed immediatamente prima dell'immissione dei fumi nel camino.

Con l'installazione dello scambiatore, **si stima un recupero di circa ulteriori 2.800 MWh/a di energia elettrica.**

L'installazione dello scambiatore determinerà un abbassamento della temperatura dei fumi in uscita dal camino da circa 170-180 °C a circa 130-140°C. Tale aspetto sarà tenuto in considerazione nell'ambito della valutazione degli impatti in atmosfera ed in particolare della distribuzione geografica delle ricadute e del contributo delle stesse sulla qualità dell'aria.

B.2.3 Opere di compensazione

L'opera di compensazione a servizio della città di Forlì prevista dal progetto prevede la massimizzazione del servizio di cessione del calore alla rete di teleriscaldamento anche attraverso una ulteriore estensione della stessa. In particolare, si prevede la realizzazione del tratto di rete di teleriscaldamento che permette l'erogazione del servizio al Museo San Domenico ed alla Biblioteca

TV 01 FC VA 01 SI IN 01.00	Introduzione	00	23/03/2026	11 di 14
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Ruffilli ex Asilo Santarelli, determinando l'arresto di una delle Centrali più rilevanti ed inquinanti del Centro Storico di Forlì.

I benefici ambientali generati da tale intervento sono stimati in circa:

- Riduzione delle emissioni di CO₂: circa 300.000 kg/a;
- Risparmio energetico: circa 126 TEP/anno.

Inoltre, con l'allaccio ad un Sistema Teleriscaldamento Efficiente ai sensi del D.Lgs. 102/14 e smi, il Complesso del Museo San Domenico e la Biblioteca assolvono le prescrizioni sulla prestazione energetica nell'edilizia previste, per gli edifici pubblici, dalla Direttiva UE 2024/1275 (EPBD).

B.3 PROPOSTA DI DURATA DEL PAUR

Stante l'entità degli interventi in progetto ed i tempi previsti per la loro realizzazione, per cui si rimanda alle descrizioni specifiche, si ritiene che, qualora rilasciato, il presente PAUR possa avere la durata temporale minima prevista dalla norma, art. 25, co. 5 del D.Lgs. 152/06 e smi ovvero cinque anni⁶.

⁶ Art. 25, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e smi - "5. Il provvedimento di VIA è immediatamente pubblicato sul sito web dell'autorità competente e **ha l'efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni**, definita nel provvedimento stesso, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, dei procedimenti autorizzatori necessari, nonché dell'eventuale proposta formulata dal proponente e inserita nella documentazione a corredo dell'istanza di VIA. [...]"

TV 01 FC VA 01 SI IN 01.00	Introduzione	00	23/03/2026	12 di 14
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

C DESCRIZIONE DEL PROPONENTE

HERAmbiente è la più grande società italiana nel settore del trattamento dei rifiuti, detenuta al 75% da Hera S.p.A. e al 25% da EWHL European Waste Holdings Limited, una società di diritto inglese.

Nasce il 1° luglio 2009 dalla Divisione Ambiente del Gruppo Hera, da Ecologia Ambiente Srl e da Recupera Srl, ereditandone le competenze e il parco impianti. L'aggregazione delle Società locali in Hera ha consentito di implementare e rinnovare la dotazione impiantistica estendendo la presenza nella gestione dei rifiuti speciali, grazie alle accresciute competenze manageriali e disponibilità finanziarie.

Per dotazione impiantistica e quantità di rifiuti trattati, HERAmbiente è il primo operatore nazionale nel recupero e trattamento rifiuti grazie anche al contributo di altre società, che operano sul mercato nazionale e internazionale, nelle quali detiene partecipazioni di controllo, frutto del percorso di ampliamento del proprio perimetro societario avviato dal Gruppo già da diversi anni.

Il Gruppo si è espanso fino alla configurazione odierna in cui ricomprende le società di Figura 2.

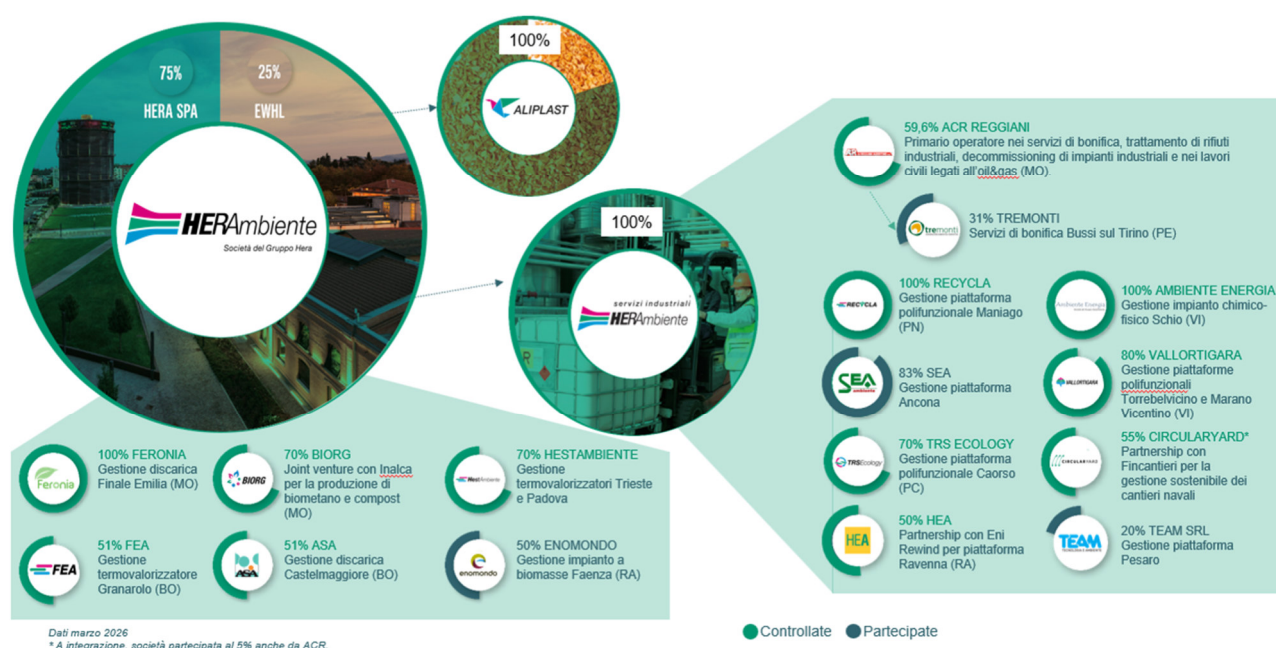


Figura 1 – Schema societario Gruppo HERAmbiente

HERAmbiente gestisce direttamente o tramite società controllate tutte le attività operative e commerciali di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali anche pericolosi, attraverso un complesso sistema impiantistico basato sulle più moderne tecnologie, quali:

TV 01 FC VA 01 SI IN 01.00	Introduzione	00	23/03/2026	13 di 14
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- **Selezione e recupero**: impianti per migliorare sempre di più la qualità e la quantità del materiale recuperato dalla raccolta differenziata da urbano e da mercato;
- **Compostaggio e digestori**: tramite tali impianti la frazione organica della raccolta differenziata viene valorizzata attraverso la produzione e commercializzazione di compost di qualità, sistema integrato con processi di digestione anaerobica per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- **Impianti di rifiuti industriali**, per trattare i rifiuti pericolosi e non pericolosi da attività produttive;
- **Discariche**: l'utilizzo delle discariche per i rifiuti urbani è in netta e progressiva diminuzione in coerenza con gli obiettivi comunitari che puntano a ridurre e tendenzialmente azzerare il ricorso a questo tipo di smaltimento. A oggi, tuttavia, la discarica resta l'unica destinazione possibile per alcune tipologie di rifiuto;
- **Termovalorizzatori**: la filiera è dedicata ai termovalorizzatori, ossia impianti per il trattamento dei rifiuti urbani e/o speciali che utilizzano i rifiuti come combustibile per produrre energia e/o calore, distinguendosi, dunque, dai vecchi inceneritori che si limitavano alla sola termodistruzione dei rifiuti;
- **Impianti di riciclo della plastica**: la filiera è dedicata agli impianti che attuano il riciclo dei rifiuti in plastica e la produzione di materiale plastico riciclato di alta qualità mirato alla totale sostenibilità.

La macrostruttura della società è di tipo funzionale e si compone di una direzione generale, che traccia le linee strategiche e guida l'organizzazione, di cinque funzioni di *staff*, "*Autorizzazioni, Monitoraggi Ambientali e Omologhe*", "*Qualità, Sicurezza e Ambiente*", "*Normativa ambientale e affari generali*", "*Marketing e Brand Promotion*", "*Pianificazione e controllo*" e di cinque grandi funzioni di linea denominate "*Direzione Produzione*", "*Direzione mercato utilities*", "*Herambiente Servizi Industriali*", "*Aliplast*" e "*ACR*".

Le funzioni di *staff* hanno il compito, per quanto di loro competenza, di supportare le funzioni di linea che hanno invece attività di carattere gestionale.

TV 01 FC VA 01 SI IN 01.00	Introduzione	00	23/03/2026	14 di 14
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	